

LE REAZIONI**Sergio Chiamparino**

Al nord-ovest il Pd «non è andato peggio che altrove. E c'è una Provincia importante, Torino, in cui si potrà tenere piantata la bandiera».

Luigi Zanda

«Tornare nei territori, aprire a volti nuovi, rafforzare il partito democratico e le alleanze fondate sui programmi»

Enrico Letta

«Non mi aspettavo tutti questi ballottaggi, il 21 giugno sarà la partita decisiva. Spero che faremo alleanze con l'Udc»



Franceschini e Bersani

→ **Manovre congressuali** Bersani conferma la candidatura. D'Alema: parlo dopo il 21 giugno

→ **Franceschini-Serracchiani?** Qualcuno accarezza l'idea di coinvolgere la "ragazza di Udine"

Pd, tregua pensando al congresso «Alleanze? Di Pietro non è tabù»

La tregua chiesta da Franceschini in vista dei ballottaggi regge ma nel Pd c'è voglia di confronto congressuale. E sotto traccia si discute di leadership e di alleanze «a 360 gradi» dall'Udc, all'Idv, alla sinistra.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

La «moratoria» tiene, ma il malessere si moltiplica. Quattro milioni di

voti in meno non sono uno scherzo, come comuni e province persi al primo turno. La direzione Pd del 26 giugno discuterà all'indomani di ballottaggi positivi? Tutti lo sperano, a cominciare da Dario Franceschini al quale viene riconosciuto di «aver tenuto il progetto in campo». Tregua obbligata, quindi. «Io faccio campagna elettorale - spiega D'Alema - Parlerò dopo i ballottaggi». Condivisa e mal digerita - in generale - una moratoria che rinvia la discussione sul par-

tito. Sotto traccia, in realtà, il congresso è già cominciato. Quando si farà è un'altra storia. La data - ottobre o dopo le regionali 2010 - dipenderà da molte variabili. Castagnetti chiede che si faccia presto e che sia «vero». E l'ipotesi autunnale è la più accreditata. Con un candidato segretario, Pierluigi Bersani, intenzionato a scendere in campo in ogni caso. «Non possiamo far finta che tutto vada bene - spiegano i suoi - Non va ripetuto l'errore del dopo politiche». Sostegni da

D'Alema, da Letta, da Rutelli, dalla Bindi? Bersani intreccia contatti anche con Prodi e sta attento a non farsi schiacciare dentro una vecchia visione socialdemocratica. «Sono stato il primo, nel '94, a usare in Emilia la sigla 'Pd', ovvero Progetto democratico - rivendica - Dentro c'erano tutti quelli che poi sono stati nell'Ulivo...». Il suo nome si contrapporrà a quello di Franceschini? Il segretario ha ripetuto che a ottobre lascerà il mandato. Ma gli ex popolari, da Fioroni in poi,